

Le creature di Achtoons, cooperativa tutta femminile, conquistano festival e premi internazionali. «Usiamo il pc, ma la qualità vuole tempi lunghi»

Il futuro dei cartoni? Rosa e bolognese



STUDIO Giovanna Bo e Anna Pisanelli

Donne di carta, in carne ed ossa e di *byte*: Cartoonia, a Bologna, si colora di rosa. Ci sono le Kactoons, cinque cactus che vogliono diventare le nuove Spice Girls, e le colf surreali dello Skypopolis Center. Tutte creature partorite dalla fantasia di Giovanna Bo, già sceneggiatrice di fumetti per la Disney, e Anna Lucia Pisanelli, con esperienze nel campo dell'arte e della pittura.

La loro Achtoons (ovvero «Achtung Cartoons»), fondata nel 1999 sotto le Due Torri, è una cooperativa tutta al femminile cui è bastata una manciata di anni per dare la scalata al regno di Cartoonia, per tradizione appannaggio dell'altra metà del cielo. Per dire: la serie «L'arte con Mati e Dadà», in colla-

borazione con la Rai, è candidata ai Pulcinella Awards di Cartoons on the bay di Salerno (la premiazione si terrà ad aprile). E la berlinese Cartoon Film di Berlino ha scelto proprio loro un lungometraggio che la Warner distribuirà a settembre. Senza contare le partnership con Canada e Usa.

Achtoon è tutto questo, ma è anche tra i motori di un gruppo di lavoro regionale che vuole mettere in rete i professionisti dell'animazione, nell'ambito del progetto «Emilia-Romagna Regione Animata». «Nel tempo siamo passate attraverso cambiamenti non di poco conto — dice Giovanna Bo —: partiti come società di *service*, ora ci dedichiamo a progetti interamente nostri. E poi, il nostro esordio ha



coinciso con un momento in cui era ancora l'animazione tradizionale a essere prevalente, mentre oggi ci ritroviamo a lavorare con una molteplicità di media e con un utilizzo sempre più diffuso del 3D».

Le ragazze lavorano molto, e bene. Dopo il successo francese dell'autoprodotto «Skypopolis cen-

ter», tra i corti premiati al festival di Annecy, Achtoons punta al Nordamerica. La «testa di ponte» è la serie (26 gli episodi) di Mati e Dadà, una ricognizione nel mondo della pittura rivolta a bimbi tra i 4 e 6 anni: c'è già un accordo di coproduzione internazionale, che potrebbe vedere la luce nel 2008. Più tecnolo-

IN CONCORSO

«L'arte con Mati e Dadà» è in lizza per il Cartoons on the bay

gia, però, non significa meno impegno: e il principio secondo cui la qualità richiede molto tempo resta valido. «È vero che per alcune serie di successo i tempi di lavorazione si sono ridotti fino a un decimo, e che l'animazione in Flash, nata per il web, ha semplificato il lavoro, ma per prodotti d'eccellenza come «Mati e Dadà» i tempi restano lunghi». L'animazione però corre veloce, soprattutto sul filo dei consensi: «Le cose stanno finalmente cambiando — conclude la Bo — e si sta affermando ovunque una cultura dell'animazione più interattiva. D'altronde oggi siamo un po' tutti saturi di realtà, e l'animazione ci consente di costruire mondi completamente nuovi».

Piero Di Domenico